

Eluana, come lei 19 lecchesi in stato vegetativo permanente

Nove i pazienti assistiti a domicilio: dalla Regione 500 euro al mese alle famiglie

LECCO ▶ Dormono e si svegliano. Hanno gli occhi aperti, ma senza alcuna consapevolezza di sé e del mondo che li circonda. Rispondono a stimoli dolorosi, ma con movimenti non volontari e stereotipati. Possono anche digrignare i denti, ingoiare, singhiozzare, sorridere, lacrimare, fare moine, farfugliare, sbuffare, oppure urlare: tutti comportamenti non riconducibili ad alcuno stato di coscienza.

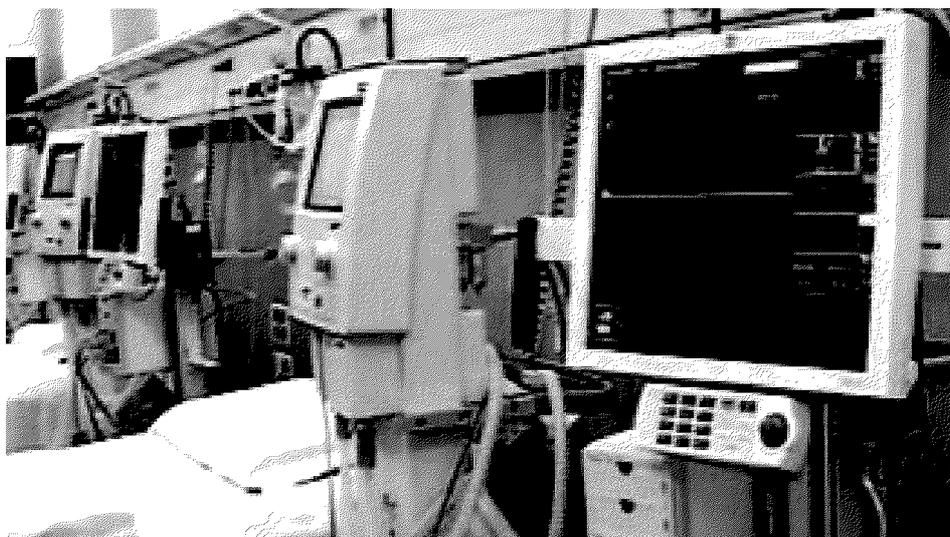
Così ha vissuto per 17 anni **Eluana Englaro** dal giorno del terribile incidente stradale, avvenuto nel 1992. E così vivono oggi i diciannove lecchesi che, proprio come lei, si trovano da tempo in stato vegetativo permanente. Si tratta di una condizio-

ne che deriva dall'evoluzione dallo stato di coma. Generalmente in poche settimane, i pazienti in questo stato riprendono coscienza. Se dopo 30 giorni non si recupera si parla di stato vegetativo, appunto, "persistente".

Uscire da questa condizione è molto difficile: le possibilità di ripresa dipendono dall'entità della lesione al cervello e dall'età del paziente. Nei primi 6 mesi, gli adulti hanno il 50% di chance di recuperare la coscienza, i bambini invece il 60%. Chi invece non si riprende, se idratato e alimentato artificialmente, può continuare a vivere per anni ed entra in quello che viene definito "stato vegetativo permanente".

In Lombardia sono circa 500 le persone che vivono in questa condizione, l'82% delle quali si trova in strutture sanitarie. Secondo un accordo siglato nel 2007 fra Regione Lombardia e parti sociali, i costi di ricovero di questi pazienti sono interamente a carico del sistema sanitario regionale. La spesa complessiva è di circa 26 milioni di euro l'anno. Nell'agosto 2011 è stato varato un piano sperimentale - finanziato con altri 10 milioni di euro - attraverso il quale viene erogato al malato un *voucher* da 100 a 180 euro al giorno finalizzato all'acquisto di una prestazione sanitaria prevista dal piano di assistenza. Dal 2009 c'è però

un'altra possibilità: la Regione concede un rimborso mensile di 500 euro a chi si prende in carico l'assistenza di una persona in stato vegetativo permanente presso la propria abitazione. Un'opportunità che, stando ai dati del nostro territorio, molti hanno deciso di cogliere nonostante le difficoltà. Delle 19 persone in queste condizioni in provincia di Lecco, nove sono assistite a domicilio. Una scelta non certo semplice, ma che, probabilmente, può rendere meno difficile la vita a quanti purtroppo già devono quotidianamente fare i conti con un familiare sospeso fra la vita e la morte. (s.s.)



APPESI A UN FILO I pazienti in stato vegetativo permanente sono nutriti artificialmente.

